

Giovani cittadini del mondo

di Anna Piuze



Vivere di musica a Parigi

Il talento dei ragazzi friulani viaggia nel mondo anche grazie alla musica. È il caso di Andrea Boscutti, pianista, udinese, classe 1988. Formato al Conservatorio di Udine, nella classe della professoressa Felicità Russo-Perez, Andrea miete successi a livello nazionale e internazionale, ad esempio, vincendo, nel 2013, la semifinale del concorso "Osaka International Music" a Parigi che gli permette di esibirsi come unico italiano finalista alla Muramatsu Recital Hall a Osaka, in Giappone. Andrea perfeziona la sua preparazione anche negli Stati Uniti e consegue il diploma di triennio Accademico in Pianoforte al Conservatorio di Musica "Arrigo Pedrollo" di Vicenza.

Arriva però anche la decisione di fare un'esperienza più articolata all'estero, assieme alla fidanzata, Francesca Zamò. La scelta cade su Parigi. Francesca, psicologa, trova subito lavoro. Andrea, invece, decide di studiare all'École

Normale de Musique "Alfred Cortot", dove si diploma, per poi proseguire gli studi al Conservatorio "Erik Satie" di Blanc Mesnil. Sulla sua strada si presenta anche un'altra importante occasione, quella dell'insegnamento di Pianoforte e Musica da Camera. «Mi hanno chiesto di sostituire per alcuni giorni il mio insegnante al Conservatorio "Erik Satie" – racconta Andrea –. L'esperienza è stata positiva per me, per gli studenti e anche per la scuola. Così, quando si è resa disponibile una docenza, il conservatorio, conoscendo il modo in cui lavoravo e il mio curriculum si è rivolto direttamente a me». Insomma un talento quello del pianista udinese riconosciuto, senza complicazioni, permettendogli di affiancare studio e lavoro. «In Italia – commenta – sarebbe stato impossibile, non solo per la mancanza di risorse nel settore, ma anche perché sarei dovuto passare attraverso mille graduatorie».

Fortissimo il legame con il suo Friuli, tanto, che – ora che Francesca è rientrata per lavoro in Italia –, lui torna a Udine addirittura ogni fine settimana. «Amo tantissimo la mia terra – spiega –. A chi parte raccomando di mettere in valigia una bandiera del Friuli per poi esporla alla finestra della casa in cui vivrà, così che si sappia che lì c'è un friulano. Nel mondo siamo molto apprezzati per le nostre capacità e il proverbiale impegno nel lavoro».

